
A Padova Slot Mob numero 43: cresce l'allegro movimento

Autore: Giovanni Bettini

Fonte: Città Nuova

Anche nella città veneta i cittadini si mobilitano per il buon gioco, contro le nuove povertà e la dipendenza dall'azzardo in occasione della VI edizione del Festival della cittadinanza

Metti un sabato pomeriggio di primavera a metà strada tra il sole e la pioggia, una piazza in città poco frequentata, salvo in orari d'ufficio, più tre coraggiosi bar che hanno detto **“No, grazie”** alle video lottery. Basta “shakerare” tutto con cura per circa quattro ore ed ecco servito lo Slot Mob edizione numero 43. In **piazzetta Forzatè a Padova**, si è raggiunto un altro importante traguardo per l'allegro movimento d'insorgenza popolare nato nel luglio del 2013, che mira a premiare gli esercenti liberi dal gioco elettronico, creando allo stesso tempo occasioni di dialogo e approfondimento culturale sul fenomeno del gioco d'azzardo.

Venti le associazioni coinvolte nell'organizzazione dell'evento ospitato all'interno della [VI edizione del Festival della cittadinanza](#) promosso dal Comune di Padova in collaborazione con Asa Società Cooperativa. Attorno ai tre cantoni che ospitano l'**Edelweiss Cafè**, il **Blu Bar** e il bar **Al Carmine** si è ritrovata una città intera: grandi e piccini, giovani e meno giovani, tutti animati dal desiderio di stare assieme per quattro chiacchiere, un caffè, un aperitivo e qualche partita a calcio balilla per andare a premiare chi ancora crede nel valore della relazione. Un numero imprecisato di persone toccate e coinvolte nonostante un'affluenza di pubblico ben lontana dai grandi numeri delle vie dello shopping.

In piazza si sono incontrati anche cittadini e politici, in aria di elezioni europee, ma ancor più amministrative, che il prossimo 25 maggio determineranno il nuovo governo della città di Padova. Attorno al biliardino si sono sfidati così assessori e candidati al ruolo di sindaco che sono andati poi a premiare i tre esercizi commerciali del posto, in apertura straordinaria proprio per ospitare ed accogliere la manifestazione.

Lo Slot Mob è proseguito, una volta lasciata piazzetta Forzatè, presso la sede comunale di Palazzo Moroni dove è stata l'esperienza di **Francesco Fiore, ex dipendente da gioco d'azzardo**, a calamitare l'attenzione. «Per via del lavoro avevo una buona disponibilità di contanti – ha raccontato Fiore –, così ho cominciato a giocare poco dopo aver aperto la mia attività, ma dopo dieci anni di dipendenza e un anno e mezzo che non gioco più mi sono ritrovato con numerose cartelle esattoriali da pagare e una vita da ricostruire». «La gente deve capire che il giocatore d'azzardo non va giudicato, ma aiutato – ha sottolineato Fiore –, si finisce dentro una patologia per diversi motivi e se ne esce solo con l'aiuto degli altri, degli amici, magari, che ti fanno riscoprire, per esempio, il valore di una passeggiata in compagnia».

Un altro passo è stato segnato per la campagna di Slot Mob: proposta molecolare per rompere in maniera non violenta un ordine iniquo dove spesso l'illegalità gioca con le fragilità e le vite delle persone.

Per saperne di più sulla campagna Slot Mob leggi [La protesta e la festa per una società libera dall'azzardo](#) di Carlo Cefaloni